

uno dottor dil studio de Padoa* vengi a Roma per causa dil matrimonio, dil che il Papa è contento se mandi.

187 *Di Roma, a li 15 de Genaro 1531, al signor duca di Mantoa.*

Venere proximo fu fatto concistorio; più per la causa matrimoniale de Inghilterra, che per altro; se dubita che ne nasca qualche gran scandalo, che anglesi vedendo la sententia venergli contra, non aspeterano che sia pronunciata, ma protesterano et leverano l'obedientia a la chiesa, ch'è molto, et che ne naserano voluntà. È venuto quà un personazo, qual dimandano l'excusatore, et dicono esser mandato dalli populi ad excusare il re se personalmente non compare come s'era offerto, che loro ne sono causa, non volendo che per tal conto el re si parta dal regno, et vorebbero tirare la causa di là; anche hozi è stato concistorio per la Madama, causa ove si è molto disputato. Anglesi dicono che dal Collegio di reverendissimi cardinali et da Nostro Signor hanno licentia de poter cercare advocati per Italia a loro satisfatione. Li reverendissimi negano haverli data tal licentia, et gli hanno data dilatione per tutto questo mexe a provare quel che voglino et possono, et fra le ferie et feste scorerano da zerca 20 giorni; fra quel tempo potria ritornare l'ambasciatore che li mesi passati partì per Anghiltera, qual forsi porterà la voluntà dil re, et potrebbe essere di sorte che le cose pigliarebbono miglior sexto che non si crede.

De Napoli se intende, per lettere di missier Fabio Arcelli nontio di Nostro Signor, che da Syo hanno avisi certi che lo apparato dil turco non è grande de la sorte che si è ditto, nè è per venir questo anno a le bande de quà.

L'acordo dil re di Romani con el Vayvoda se stringe molto, et si pensa che haverà effeto, perchè così de li imperiali come dil Vayvoda si sollicita per fugir la guerra in Hongaria et non perdere più del perduto già, et el Vayvoda per dubio che 'l Turco, qual mostra haverlo in protelione, alfine non voglia lui esserne signore.

L'omo dil conte Guido Rangon me conferma che l'è vero el partito che scrissi, suo patron haver habuto con l'imperator, dil qual dice aspetarsi la patente signata de hora in hora, et ch'el signor marchese dil Guasto è stato quello che l'ha dimandato capitano di la fantaria.

Il reverendissimo Triultio giense già qualche di

a Genoa, et per la venuta sua in quà si deve servir di le galere dil Doria, quale devono andare a Napoli d'Ischia per levar la moglie dil signor marchese dil Vasto et portarla in Lombardia, ove dice volerla presso di sè.

1531. Die 19. Januarii.

188')

In Consilio de XL ad Criminalia et in Maior Consilio, die 25 Januarii.

*Ser Alexander Bono,
Ser Johannes Barbadico,
Ser Hironimus Sagreto,
Capita de Quadragenta.*

Non è alcuno de li subditi nostri universalmente che con summa expetatione non desideri la opportuna provisione circa le cause se espediscono ne le Quarantie nostre, de una ballota o di taglio o di laudo, in favor de li litiganti, per esser quella tanto necessaria quanto ogniuno benissimo intende, però che siccome per experientia si vede non *solum* quelli che perdono le ditte causa de una ballota, vedendo perder la facultà sua per opinione de uno solo i restano con grande amaritudine, ma ancora quelli che le vadagnano se pono a pena satisfare de la vittoria, per esser quella decisa da uno solo iudice, per il che molte fiate allegano disordine querelando alli consigli con maxima spesa ditti litiganti, *unde* necessaria cosa è che a tal materia se ritrovi una tale provisione, che non *solum* quelli che vadagnano le cause se possino largamente gloriar de la iustitia nostra, procedendo da mazor numero che da uno solo iudice, ma ancora quelli che le perdono non possano più nè ramaricarsi de aver quello perso de una ballota, ma contentarsi dil santo et largo iuditio de le Quarantie nostre, però:

L'anderà parte, che *de coetero*, quando l'occorerà tal iuditio o de taglio o de laudo ne le Quarantie nostre de una ballota, sia preso et statuido, che tal spaci se intendano tutti esser a la condition come sono le cause impatade ne li consigli nostri, et non s'intenda expedite, ma redur le do Quarantie in una et expedirle al modo se espediscono le altre impatade, con quella medema condition che sono quelle, a fin che tutti siano satisfati et contenti de li iudicii de la terra nostra; et questo medemo se intenda quando l'occorerà simil caso

(1) La carta 187* è bianca,